



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure C.R.S. Miniato fil. Orentano IBAN IT82D0630070961CC1100100167 aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - dir. resp. don Roberto Agrumi roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it



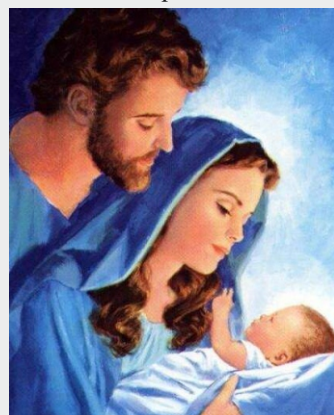
Carissimi fedeli, con domenica 27 novembre è iniziato il tempo di *Avvento*, una preparazione al santo Natale. E' un tempo propizio e favorevole, affinché ci possiamo preparare devotamente a celebrare la nascita del nostro Salvatore, partecipando alle novene e alle sante messe domenicali. L'Avvento è tempo di gioia, perché fa rivivere l'attesa dell'evento più lieto nella storia: la nascita del Figlio di Dio dalla Vergine Maria. Ma è anche tempo di penitenza e conversione per prepararsi alla venuta del Dio Bambino. È un tempo di preparazione spirituale al Natale, un tempo di attesa e di preghiera. C'è bisogno di riscoprire l'importanza della nostra fede in un Dio che vuole sempre più incarnarsi nella nostra vita quotidiana per darci quella forza e quella pace che solo lui può donarci. A tutti i genitori chiedo di mandare i propri figli al catechismo e alla santa messa, perché anche loro possano prepararsi spiritualmente a questo santo evento. A tutti auguro un santo Natale nel Signore Gesù **Vi benedico tutti. vostro don Sergio**

NATALE 2016

Giovedì 15 dicembre Inizio della novena di Natale, ogni sera alle 20,45. **Domenica 18 dicembre** (IV di avvento) alla messa delle 11,30 i ragazzi porteranno i loro salvadanai, gli adulti sono invitati a portare generi alimentari da distribuire ai più bisognosi. **Lunedì 19 dicembre** (dopo la novena) Liturgia penitenziale per tutti, saranno presenti più sacerdoti. **Venerdì 23 dicembre** la luce di Betlemme, in chiesa ore 21,00 a cura del gruppo scout di Orentano. **Sabato 24 dicembre**, vigilia di Natale, dalle 17,30 confessioni per i ritardatari. Alle 23,00 veglia di attesa, curata dai ragazzi del catechismo. Alle 24,00 santa messa della Natività. **Domenica 25 dicembre** santo Natale messe ad orario festivo. **Lunedì 26 dicembre** (santo Stefano) messe ad orario festivo. **Sabato 31 dicembre ore 15,30** esposizione del S.S., rosario, benedizione, ore 17,30 santa messa di ringraziamento, canto del Te Deum. **Domenica 1° gennaio 2017** messe ad orario festivo, alle ore 15,00, sempre in chiesa, tradizionale arrivo dei Re Magi. Alle ore 17,00 santa messa. **Venerdì 6 gennaio Epifania** - messe ad orario festivo, dopo l'ultima messa sarà distribuita ai ragazzi presenti la calza della Befana.

25 dicembre - natività di Gesù

« Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide; nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecentocinquandue dalla fondazione di Roma; nel



quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne. »

Venerdì 23 dicembre sarà nella nostra chiesa, portata dagli scout

La **Luce della Pace da Betlemme** è un'iniziativa internazionale cominciata nel 1986 in Austria, che consiste nell'accensione di una lampada nella grotta della Basilica della Natività di Betlemme e nella distribuzione della luce nella maggior parte dei paesi europei. Nacque come parte dell'iniziativa di beneficenza della radiotelevisione nazionale austriaca Österreichischer Rundfunk, chiamata "Luce nel buio", che ha l'obiettivo di aiutare persone bisognose (invalidi, profughi ecc.); dal 1986 l'ORF decise di aggiungere alla beneficenza anche un messaggio di ringraziamento e di pace, distribuendo prima di Natale, nel territorio austriaco, la luce di una lanterna accesa dalla lampada ad olio che si trova nella Basilica della Natività a Betlemme (luogo dove nacque Gesù Cristo). Tale lampada infatti è mantenuta accesa grazie alle donazioni di olio da parte da tutte le Nazioni di fede cristiana, e non si è mai spenta da molti secoli. I nostri scout, sono andati a prenderla con il treno e venerdì 23 dicembre la porteranno a Villa Campanile alle ore 16,00 ed a Orentano alle ore 21,00. Sarebbe una bella cosa che, chi vuole, si munisca di una piccola lanterna e poter portare a casa la luce di Betlemme, forse sarà un Natale diverso. - (Ro)



“La mia esperienza a Norcia”

di Guido Buoncristiani



Ai primi di Novembre ricevo una telefonata da Alba Colombini, responsabile della protezione civile della Pubblica assistenza di Orentano, chiedendomi la disponibilità ad offrire un servizio di volontariato nelle cucine da campo dell'Anpas a Norcia. Inizialmente rimango molto sorpreso della richiesta perché non pensavo ci fosse bisogno di un servizio di cucina (Cuoco) nei luoghi colpiti dal terremoto, che in realtà ho scoperto successivamente recandomi sul posto che c'è una forte carenza di personale di cucina.

Nonostante la sorpresa mi sono sentito comunque lusingato anche se non sapevo a cosa andavo in contro. Dopo essermi consultato con la famiglia ho deciso di partire e così è iniziata la mia avventura verso Norcia. Preparata l'autovettura della Pubblica Assistenza e ricevuto l'abbigliamento adeguato entro in contatto con Alessandro, cuoco di Forte dei Marmi con il quale ho condiviso la settimana lavorativa nella cucina da campo, con Francesca, infermiera di Ginestra Fiorentina e Cristina, assistente in cucina. Insieme a loro Sabato 5 Novembre partiamo verso Norcia, dopo i primi chilometri scorrevoli in Toscana non appena ci avviciniamo alle zone colpite incontriamo le prime difficoltà a causa di strade interrotte e deviazioni varie che ci fanno ritardare di circa due ore la tabella di marcia. Arrivati sul posto sbrighiamo tutte le formalità necessarie come l'assegnazione posto letto, presa in carico del campo, presa in carico delle consegne di cucina ed infine riceviamo le istruzioni di comportamento. Pertanto io ed Alessandro diventiamo subito operativi in cucina per preparare la cena del sabato per circa 400 persone (tra popolazioni terremotate, volontari e forze dell'ordine) con tutte le difficoltà che potete immaginare. Fortunatamente si è creato da subito un bel clima di sintonia e collaborazione non solo con il personale della cucina ma anche con tutti gli operatori del campo e questo sicuramente ci ha aiutato a svolgere al meglio il nostro compito. La prima sera che sono andato a letto ho avuto l'impressione di essere ritornato militare, brandina, coperte, sacco a pelo in una tenda da 24 posti con il freddo della notte e l'età che non era più quella del militare. Al risveglio tutto infreddolito mi confido con un operatore di Gubbio compagno di tenda e lui mi dice: “*Cheffe nun te preoccupà che stanotte er freddo nun lo senti*”. Al rientro della seconda giornata lavorativa, circa 16 ore consecutive con la stanchezza che si sentiva sulle gambe e nei piedi oltre che psicologica, vado nella tenda e trovo il mio letto con una coperta in più tutto circondato da dei cartoni per ripararmi dal vento e dal freddo perché la mia brandina era vicina all'ingresso, mi viene subito in mente la frase della mattina del volontario di Gubbio e provo un sentimento misto di commozione e di gratitudine. Il terzo giorno, un po' meno infreddolito, la mattina mentre io ed Alessandro preparavamo il pranzo arriva una ragazza portando a tutti una bella crostata di frutta e dicendoci: “probabilmente siete molto stanchi per il vostro lavoro, vi porto questa torta per aiutarvi a trovare le energie”, con questo gesto da subito la giornata prende un'altra piega. Durante il nostro servizio abbiamo conosciuto Gianni e Francesco, volontari della Croce Rosa Celeste di Milano, dove il primo, di oltre 70 anni, era incaricato di aiutarci e di portare i pasti a domicilio di persone anziane ed anche all'ospedale, mentre il secondo aiutava la sala e noi in cucina, mi hanno entrambi estremamente colpito per la loro vitalità nonostante l'età e da subito con loro si è creato un legame particolare. Un'altra situazione che mi ha commosso, accaduta nei giorni successivi, riguarda una signora anziana che si è presentata alla cucina con una sporta con poche patate, pomodori e qualche altro ortaggio dicendoci se poteva essere utile, anche se poca era tutto quello che aveva e probabilmente se ne era privata lei stessa con il fine di dividerlo con tutti. Finita la settimana lavorativa affrontiamo il viaggio di ritorno con i nostri colleghi volontari carichi di tutte queste esperienze, volti e situazioni che complessivamente mi ha fatto sentire di aver ricevuto più di quanto ho dato. Ringrazio tutti quanti, siete stati presenti in tutti i modi che la tecnologia oggi consente, anche il vostro supporto è stato d'aiuto.

Fratres e Telethon insieme per la ricerca



Visto il grande successo dello scorso anno, anche per questo Natale il consiglio del gruppo Fratres Orentano ha deciso di accettare l'invito, giunto dalla fondazione Telethon, a mettere insieme le forze per sostenere l'iniziativa “**IO SOSTENGO LA RICERCA CON TUTTO IL CUORE**” campagna nazionale promossa da Telethon per la raccolta fondi a sostegno della ricerca contro le malattie genetiche rare. L'iniziativa ha come scopo appunto quello di raccogliere fondi tramite la vendita di cuori di cioccolato da 250g (al latte o fondente) prodotti dalla rinomata azienda piemontese Chaffarel e presentati in una splendida confezione regalo. Il costo per singola confezione è di soli € 10 Saremo pertanto con il nostro gazebo in piazza S. Lorenzo nei giorni di **SABATO 17 e DOMENICA 18 dicembre** Ulteriori info sulla nostra pagina Facebook oppure direttamente sul sito www.telethon.it Vi aspettiamo!!!

Il Consiglio del gruppo Fratres di Orentano augura a tutti i donatori Buone feste ed un felice Natale



LA PROTEZIONE CIVILE CROCE BIANCA ORENTANO - ATTIVA NELLE ZONE TERREMOTATE

Il nostro volontario Guido è per la nostra associazione un fiore all'occhiello dato che non ci sono in giro tanti volontari della protezione civile con qualifica di "cuoco" o "aiuto cuoco" disposti peraltro a partire per lunghi periodi. Siamo orgogliosi anche per il buon lavoro svolto dai nostri volontari che sono partiti per Amatrice: Jessica Vitillo, Aurora Donno e Damiano Ciampalini. Anche loro, come Guido, sono rimasti una settimana e sono stati tra i primi ad intervenire sui luoghi interessati dal terremoto del 24-8-16, dove sono arrivati sedici ore dopo l'emergenza. Quando sono arrivati c'era ancora tutto da organizzare nel caos generale e con il sisma che continuava a farsi sentire! In questo scenario difficile hanno dovuto passare anche notti all'addiaccio e far fronte a lunghi digiuni, ma nonostante ciò hanno riferito di aver vissuto una esperienza unica che porteranno per sempre nel loro cuore. Ricordiamo anche la nostra protezione civile si avvale anche di tre volontari, Francesca Sichi, Marco Bucchianieri e Alba Colombini che, dopo aver seguito un corso specifico dell'ANPAS, hanno conseguito l'abilitazione di Operatori di Sala Regionale; il loro compito si svolge all'interno della S.O.R. (sala operativa regionale), e con i vari sistemi di comunicazione mantengono i contatti con le istituzioni, le associazioni e strutture regionali e nazionali ANPAS e coordinano tutte le operazioni di emergenza attivando uomini e mezzi necessari all'esigenza. Anche oggi, un nostro volontario, è partito per Sant'Elpidio dove sarà impiegato come coordinatore P.A.S.S. (Posto di Assistenza Socio Sanitaria). La Croce Bianca ringrazia tutti questi Volontari che si resi disponibili ad affrontare questa criticità e tutti quelli che dovranno ancora partire perché l'emergenza si protrarrà fino al Gennaio 2017, salvo nuovi eventi. Si invita tutti coloro che sentono di avere uno spirito altruista e solidale ad avvicinarsi alla nostra associazione per poter diventare un volontario della protezione civile (*La resp. della Prot. Civile Alba Colombini*)



Domenica 27 novembre è iniziato il tempo di Avvento

Nel corso dell'anno liturgico, la Chiesa rivive tutti i misteri della vita di Cristo, finché egli sia formato in noi e giunga il compimento della nostra speranza. L'Avvento costituisce la prima stagione dell'anno liturgico.



L'Avvento è il periodo di quattro domeniche, seguite dalle relative settimane, che precedono il 25 dicembre e nacque storicamente, in analogia alla quaresima rispetto alla Pasqua, come tempo di purificazione e di attesa del Natale del Signore. Questa analogia con la quaresima, spiega il colore viola dei paramenti liturgici, che in occasione della terza domenica di Avvento, possono essere attenuati al colore rosa, ad indicare la gioia per la festa ormai vicina. La parola "Avvento" significa "venuta", "arrivo", e nell'antichità, anche prima del cristianesimo, era utilizzata per indicare il grande evento costituito dall'arrivo in città di un sovrano o di una grande personalità, che richiedeva imponenti preparativi. Avvento, dunque tempo dell'attesa. La Chiesa dunque rivive l'attesa dei profeti dell'Antico Testamento che annunciavano l'arrivo del Messia Salvatore: il Messia è già venuto, nella persona di Gesù Cristo, figlio di Dio e figlio di Maria, ma la comunità dei credenti deve mantenere ancora viva l'attesa di Lui, che se da una parte è già presente in mezzo a noi, dall'altra deve ancora manifestare pienamente la sua gloria, quando finalmente Dio sarà tutto in tutti. Ecco dunque il senso dell'attesa cristiana: preparandoci alla festa di Natale, riconosciamo che quel Bambino attende di essere pienamente Signore nel cuore di ciascuno di noi; attende che noi riconosciamo i segni della sua presenza in mezzo a noi, perché nella sua manifestazione definitiva possa riconoscerci come suoi discepoli. Tra i grandi modelli spirituali che la Liturgia propone nell'Avvento troviamo gli antichi profeti, soprattutto Isaia; san Giovanni Battista, che additò come presente l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo; e soprattutto la Vergine Maria, che accolse il Figlio di Dio prima nel cuore e nella vita, e poi nel suo grembo verginale. Le 4 domeniche di Avvento rispondono ad uno schema comune: nella prima si contempla la gloriosa manifestazione del Salvatore alla fine dei tempi; nella seconda la persona e la predicazione di Giovanni Battista; nella terza, chiamata anche "domenica della gioia", l'attenzione è ancora sul ministero del Battista. La quarta domenica di Avvento, ripropone gli eventi che precedettero immediatamente la Nascita di Cristo. I giorni feriali, sono dominati dalle figure del profeta Isaia e di Giovanni Battista. A partire dal 17 dicembre, sono sospese tutte le memorie dei Santi, e l'attenzione è tutta concentrata sull'imminenza del Natale. (Ro)

RSA e Servizio di assistenza domiciliare



Come alcuni già sapranno, la RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano (PI) non offre soltanto un servizio residenziale per anziani non più autosufficienti, ma anche tutta una serie di servizi aggiuntivi tra i quali: a) Centro diurno per anziani non autosufficienti; b) Assistenza domiciliare sia semplice che integrata; c) Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per lo svolgimento di corsi di formazione obbligatoria (Sicurezza, RSPP, RLS, Antincendio, Primo soccorso e similari) e non; d) Servizio di consegna gratuita di pacchi alimentari agli indigenti. In questo articolo vogliamo illustrare in maniera più approfondita il servizio di assistenza domiciliare. Il servizio di assistenza domiciliare della Fondazione porta il nome di 'Maria Regina' ed è accreditato ai sensi della LRT 82/2009 e Reg. 29/R del 2010 per erogare prestazioni di assistenza domiciliare sia semplice che integrata a persone sia auto che non autosufficienti. Essendo un servizio accreditato, coloro che hanno ricevuto un voucher per assistenza domiciliare dalla ASL su apposita domanda potranno utilizzarlo anche ricorrendo a quanto offerto dalla Fondazione che gestisce la RSA 'Madonna del Rosario' che assicura un alto livello qualitativo ed un costo assai concorrenziale. Oltre al servizio di assistenza domiciliare la RSA è autorizzata anche allo svolgimento del servizio diurno sia in maniera continuativa che occasionale con orario dalle 8.30 del mattino alle 20.00 la sera per 365 giorni l'anno, domeniche e festivi compresi. Si tratta di un prezioso servizio alle famiglie ed al territorio che merita di essere conosciuto e valorizzato. Le ditte ed aziende del territorio che hanno necessità di svolgere corsi di formazione ed aggiornamento troveranno nella Fondazione un team di esperti a prezzi assai modesti. Infine, le persone indigenti che hanno necessità di aiuto economico potranno contattare la RSA per avere un supporto ed un sostegno. Per tutte le informazioni di merito è possibile contattare la segreteria allo 050/659200 (Int. 1, int. 3) oppure scrivere a novi@madonnadelsoccorsofauglia.it oppure recarsi direttamente presso la RSA 'madonna del Rosario' ove troverete tutte le informazioni utili per un'eventuale attivazione dei servizi sopra indicati. Per la modulistica è possibile visitare anche il sito internet www.madonnadelsoccorsofauglia.it La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia nel giugno 2016 ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Fauglia l'ambito premio dello 'Scudo' quale segno di riconoscimento per il servizio erogato in questi anni con competenza, impegno e qualità.

OFFERTE ALLA CHIESA

Enrico Grassi in memoria di Giuseppe Martinelli, Giulietta e Massimo Panattoni, Giuliano Seghetti, Lidia Cristiani (Roma) in memoria di Piero, Rossana Galligani in memoria dei propri defunti, Fabio Galligani in memoria di Carla

CI AHNNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

4 ottobre **CARLA GALLIGANI** di anni 79 (dec. a Borgo a Buggiano)



DANIELE DURANTI di anni 79 - 20 novembre 2016 -

RICORDO DEI DEFUNTI



BERTONCINI

VALFREDO 30-09-2016



PIERO CRISTIANI

PIERO 05-03-1984



SILVIO OCCHIPINTI

SILVIO 26-12-2008



CARLA GALLIGANI

CARLA 04-10-2016



IVANA ANTICHI

IVANA 22-12-2015



NATALINA ANDREOTTI

NATALINA 07-11-2016



Quando mi trovo ad uscire di casa nelle ore del dopocena, giusto per fare due passi in paese, c'è da sentirsi rattristati. Se mi accade di vedere uno o più gruppi di persone, è gente di fuori che esce da una delle pizzerie oppure sta aspettando che si liberino dei tavoli. Raramente trovo in strada o nei bar qualcuno dei paesani con cui ho d'abitudine qualche battuta scherzosa.

E' allora che la memoria torna, con rimpianto, al nostro circolino delle Acli che, per alcuni anni, era stato unico punto di trattenimento in paese. Nei pomeriggi e dopo cena fino alle undici. Per giovani e per anziani, per giocatori di carte e di bocce e per spettatori di questi giochi. Il Circolo era stato fondato nei primi anni '70 e fin dall'inizio ebbe una frequentazione sufficiente per tenerlo in piedi. Il suo orientamento politico era in sintonia con quello della maggioranza degli orentanesi ma non si faceva proselitismo né si favorivano discussioni politiche. I fondatori l'avevano pensato come luogo di sano svago e di relax, dove trovarsi fra amici per quattro chiacchiere o qualche partitella con poste contenute. Divertiva anche poter assistere al gioco di altri. In Orentano c'erano molte persone immigrate dal meridione. Al bar di Ansano avevano conservato l'abitudine di occupare i tavoli solo fra loro. Al Circolo li convincemmo che ci avrebbe fatto piacere averli al nostro stesso tavolo. Ciò portò ad un aumento del numero di soci e, più importanti, altre positive implicazioni per la comunità paesana. Col primo gestore *Marcello Carmignani* il Circolo apriva per alcune ore nel pomeriggio e minor tempo dopo cena. Nel pomeriggio per quelli il cui unico svago era farsi delle partitelle a carte; quadrigliati, ramino e scala quaranta erano i giochi preferiti, con poste contenute. Mentre andavo a prendermi il caffè di fine pranzo, li vedevo camminare svelti nel timore di trovare tutti i tavoli già occupati. Dopo arrivavano con calma i pensionati che spesso usavano solo assistere ai giochi e commentare le giocate. Il gioco delle bocce era praticato *ab antico* in Orentano. Quando ero ragazzo, si parla di tempi lontani, si praticava anche in alcune corti, su viottoli sterrati con bocce ricavate da ciocchi di stipa. Il primo campo di bocce ch'io ricordi in paese fu quello del bar di Ansano. I primi giocatori che ricordo era gente anziana, *Beppe di Geremia, Lorenzone dei Centrelli, Noce di Giola, un Ponziani burlone* ed altri che non ricordo. Si giocava solo di domenica pomeriggio. Per anni ho solo assistito al gioco al quale talvolta partecipavano persone che venivano da fuori, alcuni semi professionisti che nel bocciare a volo facevano spesso resto sulla boccia colpita. Alcuni giovani, me compreso, ne furono attratti e ne ricordo due che divennero bravi. *Il Morino del Fontana il Nelli dei Seri*. Ma ad Ansano restava difficile aver cura di un campo di gioco che richiedeva molto lavoro e nell'incuria venne abbandonato. Eravamo in diversi di Orentano a conservare questa passione e ci trovammo a frequentare altri campi in paesi vicini. Al bar del Regoli ed a quello di Amleto in Villa Campanile, al bar del Gori in Altopascio ed infine a quello del Pistoiesi alla Badia. Qui trovammo un pallaio che dava gran soddisfazione a giocare per la lisciatura scorrevole del piano e la curvatura uniforme delle sponde. Ne restammo entusiasti e lì nacque l'idea di farne uno uguale anche al Circolo di Orentano, nello spazio aperto retrostante che misurato risultò di sufficiente dimensione. Su questo pallaio di Badia, che frequentammo più a lungo di altri, avevano cominciato a fare squadra con noi anche vecchi amici che avevano speso la loro vita in proficue attività commerciali in città diverse e, giunti in età avanzata, l'avevano affidata ai figli. *Giovanni* banane a Napoli, *Bruno* stessa attività a Taranto e *Beppino* pasticceria a Roma. Persone abituate ad impegnarsi per il meglio in ciò che facevano, fosse pure il gioco delle bocce, dove venivano bene accettati come compagni di squadra. Anch'essi condivisero l'idea del pallaio in Orentano e vi contribuirono. Parere favorevole di tutti i soci, anche non giocatori che pregustavano poter assistere alle sfide che non sarebbero mancate state. Molti parteciparono attivamente ai lavori che quest'opera richiedeva, prestando il loro tempo e professionalità e taluni anche un supporto

finanziario. Fatto lo scavo, furono i Galeotti a livellare il piano con una polvere speciale e dare una curvatura perfetta alle sponde. Per i montanti di sostegno alla copertura ed i tralicci provvide la ditta CIMM ed i suoi operai si prestarono per la posa in opera. Copertura e pareti esterne in lastre di



amianto atte a contenere nei mesi freddi parte del calore diffuso da una caldaia a gas. Presto si sparse la voce di un pallaio perfetto e dotato di ogni servizio in Orentano. I campi da gioco in tutti i paesi all'intorno erano spariti o resi inattivi. Venne fatta pubblicità solo col passaparola. Iniziarono presto a venire giocatori da fuori per saggiare il campo e presto divennero abituali clienti che partivano tutte le sere da Montecarlo *Alfio e Pollastrini e lo Spaccone, Boccino e Quinto* da Galleno, dal Ponte *Piero, Michele ed il Gingi*, da Santa Maria a Monte *il Monti ed il Brogi*, da S. Salvatore *il Michelotti lo scrittore, Nocino* da Altopascio. Noi giocatori di Orentano eravamo in netta minoranza. Se ne ricordo pochi è per difetto di memoria. Spero esser perdonato da tutti i dimenticati. *Angiolino dei Seri, Giacchino di Via del Grugno, il Topino, Pasquale di paese, il sottoscritto Enrico Casini e....* quasi dimenticavo *Roberto Agrumi*. Che non fu tra i primi a frequentare il pallaio, ma subito seppe primeggiare in ogni torneo che veniva fatto. Immagino abbia una vetrina piena di coppe. Non voglio mettermi del tutto in ombra e ricordo anche i due tornei da me vinti (*quelli che ricordo*). Il primo in assoluto al quale partecipai, individuale al pallaio del Gori in Altopascio, da perfetto sconosciuto a tutti i competitori, fece scalpore. Il secondo a Orentano in coppia con Bobo Gori, ben noto calciatore dell'Inter in vacanza.

Ricordo di Osvaldo Buoncristiani di Enrico Casini

Il 28 marzo di questo anno 2016 è deceduto in San Francisco, all'età di 102 anni, **Osvaldo Buoncristiani**. Merita essere ricordato in Orentano perché qui è nato nel 1914 e vissuto fino a 16 anni con i due fratelli Libio nato 1912 e Francesco nato 1916. Il padre Francesco, figlio di Angiolo (il Cucchino) di corte Centrelli, era morto in guerra nel 1916. Rimasta vedova, la mamma Amelia si era ritirata presso il padre Vittorio Cristiani la cui condizione economica era resa benestante dalle rimesse di un fratello e di un figlio entrambi emigrati da tempo in California, dove gestivano una prospera attività commerciale di vino ed olio d'oliva. Vittorio fece studiare i tre nipoti oltre le elementari, Osvaldo frequentò la scuola d'arte Passaglia di Lucca. Partirono tutti nel 1930, i tre fratelli insieme alla madre. Osvaldo completò i suoi studi alla California School of fine Arts di San Francisco. Successivamente lavorò con lo zio Enrico, come venditore di vini prodotti da aziende rinomate ed ebbe riconoscimenti per la sua professionalità. Collaborò col Consolato italiano di S. Francisco, per la padronanza nelle due lingue, conducendo un programma radio per italo-americani. Rapporto interrotto per l'entrata in guerra dell'Italia, da nemica. Manager del Paoli's Restaurant, famoso in S.F. e successivamente di un proprio ristorante. Memore dei suoi primi studi collaborò con Gallerie d'Arte di S.F.. Per breve tempo lavorò anche come perito elettronico. Figura tipica dell'italiano intraprendente, ne ho conosciuti altri fra gli orentanesi d'America e li ho ricordati nel mio libro. Fece parte di Sodalizi onorari e culturali della Comunità italo-americana di S.F.: "Figli d'Italia" e "Cavalieri di Colombo". Membro eminente del Lion's Club International. L'ho conosciuto nel 1990 a S.F. nel corso di un lungo viaggio alla scoperta della America, con Angela ed il nipote Fabio che faceva da interprete. Osvaldo era un buon amico dei cugini americani di Angela. Ci fece conoscere siti interessanti della Bay Area, a nord di S.F. la Muir Woods foresta di alberi giganteschi, la nuova grande pasticceria e villa del nipote Romano. Ci siamo tenuti in corrispondenza fino al 2012 fin quando fu in grado di leggere, aveva problemi agli occhi. Gli ho sempre mandato i miei libri che lo commuovevano, nelle sue molte lettere mi diceva o faceva capire "che il suo cuore era ancora a Orentano". Facevo da passaparola di saluti e auguri con due persone che ricordava e che si ricordavano di lui adolescente: Vito Andreotti e Iva Carmignani (la sartina).